

Sono passati circa 5 mesi dal primo incontro che ha dato l'avvio alla contrattazione per il rinnovo del CCNL Abi, con l'illustrazione – il 27 giugno scorso – della piattaforma sindacale, approvata dalla quasi totalità delle lavoratrici e dei lavoratori in assemblea, alla parte datoriale.

Dopo un'estate meteorologicamente torrida, siamo arrivati **a settembre quando la delegazione aziendale ha presentato un documento di analisi e proposte alle Organizzazioni sindacali; una vera e propria 'contro piattaforma'** nell'ambito della quale, oltre a respingere proposte importanti come la riduzione dell'orario di lavoro, ha chiesto una serie di rilevanti flessibilità procedurali normative e di decentramento negoziale verso le aziende e i gruppi **arrivando a mettere in discussione aspetti importanti del contratto nazionale**.

È seguito un **periodo di scarse interlocuzioni** con l'associazione datoriale sempre più divisa sui grandi temi da affrontare, a partire dalla questione economica.

Siamo poi arrivati **al 26 ottobre quando Banca Intesa** ha deciso di erogare entro la fine del 2023 un'anticipazione degli incrementi retributivi a valere sul quarto trimestre dell'anno (nonché a ripristinare la base piena di calcolo del Tfr) indipendentemente dagli esiti della contrattazione nazionale di settore.

L'iniziativa di Intesa ha spinto il Comitato di presidenza di Abi a dare pieno mandato per la chiusura della trattativa per il rinnovo del contratto in tempi brevi alla presidente del Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, *ndr*) e al direttore generale.

Si arriva così a **fine novembre**, nella settimana che inizia il 20, con l'effettuazione di incontri ravvicinati per pervenire alla conclusione della vicenda. È durante questa contrattazione serrata che **la delegazione delle banche tenta a più riprese forzature** sull'orario di lavoro, sulle flessibilità, sulla norma relativa ai trasferimenti, eccetera.

La determinazione del tavolo sindacale e della Fisac in particolare ha permesso di sottoscrivere la bozza di intesa del nuovo CCNL il 23 novembre raggiungendo alcuni obiettivi propri della nostra sigla:

- 1) un aumento stipendiale che recupera il potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori e acquisisce una parte della produttività aziendale;
- 2) una riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione;
- 3) l'avvio di una staffetta generazionale per promuovere nuova occupazione stabile giovanile;
- 4) un nuovo articolo del contratto contro molestie e violenze di genere sul posto di lavoro.

Una volta effettuate le assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione dell'intesa, sarà compito del sindacato vigilare sulla piena declinazione pratica del nuovo CCNL tenuto conto delle nuove sfide di settore che interesseranno i lavoratori già dal prossimo futuro, a partire dalla rivoluzione digitale e organizzativa

delle banche, compresa la prossima introduzione dell'Euro digitale, ed il connesso pieno avvio della Cabina di regia specie in materia di inquadramenti e contratti complementari.

Attribuzione immagine "worker-with-megaphone":